

**ACCORDO VOLONTARIO PER UNA  
RETE TERRITORIALE DI CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE**

Premesso che:

- il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale è un tema esplicitamente sostenuto dall'Unione Europea, a partire da quanto indicato nella Strategia Europea 2020, che pone l'obiettivo di ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione, anche attraverso la programmazione dei Fondi strutturali 2014/2020, in particolare del Fondo sociale Europeo (FSE) che individua fra gli assi strategici di intervento l'obiettivo 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione" e l'istituzione del Fondo Europeo di aiuto agli indigenti (FEAD);
- la normativa nazionale e regionale vigente rappresenta un quadro di riferimento che richiede un salto di qualità nel modo di pensare la povertà e di agire per il superamento delle condizioni di emarginazione e fragilità, sia da parte delle istituzioni pubbliche, che ne mantengono la principale responsabilità, che di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti in un welfare territoriale e comunitario inteso come costruzione collettiva e sistema coeso e partecipato che affronta i problemi attraverso reti pubbliche e private, in cui, nella chiarezza dei ruoli, tutte le risorse, economiche e umane, possano interagire costruttivamente e anche le persone che si rivolgono ai servizi sono chiamate alla corresponsabilità con politiche abilitanti;
- la tematica della povertà ha assunto una collocazione centrale nel contesto delle politiche locali che hanno attivato interventi fondati sul principio dell'inclusione attiva, ovvero sul vincolo di affiancare al sussidio economico misure di accompagnamento capaci di promuovere il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di coloro che ne sono esclusi;
- l'attuazione di tali misure presuppone un investimento, non solo in risorse economiche destinate a cittadini e famiglie, ma anche nel rafforzamento dei Servizi territoriali e nei luoghi di ascolto e di supporto del Terzo settore, che sono diffusi in modo capillare sul territorio cittadino e che svolgono il ruolo di sensori delle realtà locali;
- il Terzo Settore rappresenta da tempo un attore significativo nelle azioni connesse al contrasto della povertà, che, nella gestione e offerta dei servizi nonché nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi opera assieme ai soggetti pubblici in un sistema integrato finalizzato alla promozione della solidarietà sociale, alla valorizzazione delle persone, dei nuclei familiari, in forme di auto-aiuto e di solidarietà organizzata;
- il Comune di Rovigo opera, dal 2003, per la promozione di servizi rivolti a persone senza dimora o in condizioni di povertà estrema, al fine dell'osservazione di processi di impoverimento riguardanti i cittadini residenti all'interno del proprio comune o in quelli limitrofi attraverso un Protocollo che ha consentito di rafforzare e consolidare la possibilità di riunire intorno a temi condivisi realtà ed esperienze differenti;

Atteso che:

- il Comune di Rovigo coordina, attraverso il Settore Politiche Sociali e per la Famiglia, numerose progettualità con un'unica strategia finalizzata ad una politica di contrasto alla povertà costituita dall'attivazione integrata di misure a carattere nazionale e locale:

- Reddito di inclusione (REI) misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica;
- Reddito Inclusione Attiva (RIA), progetto di contrasto al disagio sociale posto in essere dal Comune di Rovigo, il quale prevede, oltre al sostegno economico, anche un percorso individuale che favorisce la socializzazione della persona in organizzazioni di volontariato e/o l'inserimento in apprendimento lavorativo nelle attività economiche del territorio;
- Dom.Veneto, modello di *housing first* che prevede avvio di una nuova politica processo di innovazione nell'ambito delle politiche di contrasto alla grave emarginazione adulta , in particolare nel contesto specifico degli *homeless*;
- N.A.V.E. - Network antitratta del Veneto- progetto che intende implementare il consolidamento di un sistema unico integrato di emersione e assistenza a vittime di tratta e/o grave sfruttamento con l'obiettivo di garantire l'assistenza alle persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, in ambito lavorativo, nell'accattonaggio, nelle economie illegali forzate e nei matrimoni forzati, e di contrastare le organizzazioni criminali dedite a tali reati;
- Centro ascolto e Asilo Notturmo, servizi specifici il compito è di accogliere, sostenere e indirizzare le persone ai servizi territoriali rispondendo alle prime necessità e fornendo accoglienza notturna e un primo aggancio con i servizi socio-sanitari territoriali;
- alla luce dell'evoluzione di pensiero della normativa come suindicata, si rende necessario proporre un nuovo Accordo finalizzato alla prosecuzione del lavoro di rete tra Istituzioni e Terzo Settore che formalizzi la logica di "welfare condiviso" rispondente al cambiamento normativo e della realtà sociale.

Tutto ciò premesso, il Comune di Rovigo, rappresentato dal Dirigente del Settore Politiche Sociali e per la Famiglia, giusta decreto sindacale n.8/2016, propone l'adesione al seguente

## ACCORDO VOLONTARIO

### **Art. 1 – Riferimenti normativi**

- Legge n.328/2000:
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128);
- *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta* in Italia del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, approvate in Conferenza Stato Regione il 5 novembre 2015;
- DGR n.2121 del 19/12/2017, allegato A, "Verso l'inclusione attiva.... Politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Prime indicazioni programmatiche 2018/2019"
- Statuto del Comune di Rovigo, art.29 recante "Valorizzazione del libero associazionismo";

### **- Art. 2 - Finalità dell'Accordo**

I soggetti aderenti al presente accordo individuano nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale una priorità condivisa e imprescindibile per il benessere e la coesione della comunità di Rovigo, attuata perseguendo i seguenti indirizzi:

- promuovere il confronto sulle **politiche territoriali locali** di contrasto della povertà e di sostegno al reddito nonché sui servizi di accompagnamento e aiuto, con particolare riferimento alle persone in situazione di povertà ed emarginazione quali senza fissa dimora e vittime di tratta;
- operare in modo **coordinato** per contrastare fenomeni di povertà, emarginazione, esclusione sociale, consolidando le reti locali di intervento in grado di rendere più efficace l'azione dei diversi soggetti in un'ottica di sviluppo del welfare sociale generativo, per contrastare la disgregazione sociale e prevenire le situazioni di disagio e favorire un migliore accesso a servizi sociali e socio-sanitari sostenibili e di qualità;
- favorire un **cambiamento culturale** affinché si diffonda un'attenzione concreta alla tematica della povertà e si sviluppino sistemi e modelli di intervento sociale comprensivi della responsabilità territoriale e si rafforzi il rapporto tra ente locale e terzo settore;
- realizzare il **principio della sussidiarietà**, così come declinata nella legge n.328/2000 quale principio fondante del welfare della città di Rovigo e la **coesione sociale** generata dalla presenza delle istituzioni non profit come un fattore di ricchezza e motore di sviluppo economico e sociale del territorio, soprattutto nelle aree della città i più svantaggiati;

### **Art. 3 – Obiettivi**

Per questo motivo i firmatari:

- concordano i seguenti obiettivi comuni:
  - promuovere l'inclusione sociale di persone in stato di povertà estrema o senza fissa dimora cercando di superare un generico assistenzialismo in favore di percorsi mirati sugli utenti volti al loro reinserimento sociale e fornendo risposte coordinate che consentano la realizzazione di percorsi individualizzati di accompagnamento;
  - innescare un processo di miglioramento delle condizioni di partecipazione nella società per le persone svantaggiate in base a età, genere, disabilità, cittadinanza-etnia-origine, religione o status economico attraverso il potenziamento delle opportunità, il favorire l'accesso alle risorse e rispetto dei diritti;
  - promuovere l'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro delle persone appartenenti ai gruppi i gruppi più vulnerabili;
  - promuovere e facilitare la diffusione delle buone pratiche e della cultura in tema di povertà politiche e welfare generativo;
- approvano e condividono il valore dell'approccio alla base della normativa nazionale e regionale nella tematica della povertà, che affronta in modo integrato il tema della povertà e dell'esclusione sociale, mettendo al centro la persona ed il suo nucleo familiare, basato sui principi della responsabilizzazione e dell'attivazione sinergica delle risorse delle persone coinvolte, della comunità e delle istituzioni.

### **Art. 4 - Ambiti e azioni di intervento**

Con il fine di sviluppare gli obiettivi di cui al precedente art. 3, i firmatari del presente Accordo intendono formare una Rete Territoriale di Contrasto della Povertà e all'esclusione Sociale operante nella promozione di progetti integrati e innovativi finalizzati a realizzare servizi rivolti a persone in condizione di povertà ed emarginazione grave, con particolare attenzione per coloro

che vivono in situazioni di povertà estrema e/o senza fissa dimora e/o vittime di tratta, attraverso le seguenti azioni:

- scambio reciproco di informazioni sulle attività svolte a favore delle persone seguite/accompagnate, nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di tutela dei dati personali;
- azioni di monitoraggio dei servizi e dei bisogni e, più in generale, ricerca sociale sulle problematiche riguardanti le persone in condizione di emarginazione grave;
- realizzazione di servizi e interventi con particolare attenzione all'operare in comunità, evitando conflitti di interesse e assicurando il rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e concorrenza;
- attivazione di percorsi formativi condivisi rivolti agli operatori e ai volontari impegnati nei gruppi e, più in generale, azioni di sensibilizzazione della società civile sulle tematiche riguardanti la tutela delle fasce più deboli della popolazione.

#### **Art. 5 – Aderenti**

La Rete Territoriale di Contrasto della Povertà e all'esclusione Sociale (in seguito denominata Rete) è composta dall'insieme di tutti i sottoscrittori del presente accordo (denominati aderenti).

Possono aderire alla Rete tutti i soggetti pubblici e privati, non profit o profit, che hanno sede legale o che operano sul territorio della provincia di Rovigo, che condividono gli obiettivi del presente Accordo nel loro statuto, nell'oggetto societario o nella mission aziendale e che intendano assumere gli impegni di cui all'art.8.

L'Accordo è aperto a tutte le organizzazioni del territorio e, anche dopo la prima sottoscrizione formale per l'avvio della Rete, è possibile aderirvi facendone richiesta al Comune di Rovigo, quale Capofila, presso l'Ufficio di cui all'art.7. Tale richiesta verrà vagliata dalla Cabina di Regia di cui all'art.6.

Il presente Accordo ha valore di partenariato permanente con il Comune di Rovigo e fra i suoi sottoscrittori per tutte le progettualità, i programmi e le azioni che abbiano ad oggetto finalità previste dall'art.2, e/o perseguano obiettivi di cui all'art.3 e/o prevedano interventi negli ambiti di cui all'art.4.

#### **Art. 6 – Organismi di governance**

Tra le parti si costituisce un Tavolo di Coordinamento Locale sulle Povertà (in seguito denominato Tavolo) che, riunendosi periodicamente, promuove il confronto sulle politiche territoriali di contrasto della povertà e di sostegno al reddito nonché sui servizi di accompagnamento e aiuto, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora e in condizione di emarginazione sociale.

Gli Aderenti esprimono con la sottoscrizione del presente Accordo, la propria disponibilità, in sede di programmazione delle politiche sociali di contrasto alla povertà, a far proprie le indicazioni emerse dal coordinamento anche attraverso la partecipazione di un loro rappresentate nei rispettivi tavoli di progettazione. Il Tavolo è aperto a nuove adesioni da parte di enti, pubblici e privati, che, perseguendo i medesimi scopi, intendono agire in forma associativa con gli altri soggetti firmatari con l'obiettivo primario del rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative già esistenti in ottica di maggiore orientamento allo sviluppo della collaborazione pubblico-privato.

Per favorire la piena operatività della Rete Rovigo, con il presente Accordo è adottata una specifica forma di governance con la seguente articolazione:

- un Capofila di Rete costituito dal Comune di Rovigo e rappresentato dal Settore Politiche Sociali e per la famiglia, al quale è affidato il compito di coordinamento del complesso degli interventi attivati sul territorio e della responsabilità di coinvolgere ciascun soggetto sottoscrittore in tutte le fasi dell'Accordo, assicurando la piena realizzazione delle progettualità e dell'intero processo. Il Capofila potrà avvalersi di altri soggetti incaricati ovvero delegati per garantire la costruzione del Piano Operativo di cui al successivo art. 9 e la conduzione di specifici programmi in coerenza con il presente Accordo e con il proprio ruolo.

- una Cabina di Regia, composta da un rappresentante del Capofila di Rete, un rappresentante dell'ULSS 5 Polesana e tre rappresentanti individuati annualmente dal Tavolo degli Aderenti. La Cabina di Regia è chiamata a valutare le proposte progettuali; è incaricata di monitorare lo sviluppo e il consolidamento dell'Alleanza e il buon andamento delle azioni territoriali nel loro complesso, di convocare e consultare il Tavolo degli Aderenti e di formulare indirizzi operativi sulla base dell'analisi periodica dei risultati raggiunti: La Cabina di Regia predispose il Piano Operativo, di cui all'art.9;

- un Tavolo degli Aderenti, formato dai sottoscrittori dell'Accordo e convocato periodicamente dalla Cabina di Regia nella quale individua i propri rappresentanti; ha un ruolo propositivo e consultivo per nuove azioni territoriali ed è destinatario di incontri periodici finalizzati alla pianificazione delle attività e condivisione di azioni comuni, dell'andamento della rete e delle azioni sviluppate, delle informazioni sui lavori in corso di attuazione e dell'analisi di eventuali criticità emerse. Il Tavolo degli Aderenti, annualmente, discute e approva il Piano Operativo.

#### **Art. 7 - Ufficio di coordinamento**

Il Settore Politiche Sociali e per la Famiglia del Comune di Rovigo individua al proprio interno una unità con funzione di Ufficio di coordinamento della Rete, con i seguenti compiti:

- curare le convocazioni del Tavolo degli Aderenti e della Cabina di Regia;
- coordinare le azioni necessarie per realizzare i contenuti previsti dal presente Accordo, stimolando le organizzazioni proponenti ad attivare le azioni necessarie per garantire il mantenimento degli impegni assunti nell'Accordo medesimo;
- collaborare con gli Aderenti e gli organismi di governance per la realizzazione del Piano Operativo di cui all'art.9, mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali.

#### **Art.8 - Impegni del Comune di Rovigo e degli Aderenti**

Quale Capofila, il Comune di Rovigo, si impegna a:

- coinvolgere nelle attività della Rete i soggetti operanti nel territorio ed a proporre l'adesione;
- garantire la migliore sinergia possibile tra le iniziative sviluppate sulla base del presente Accordo e le azioni informative e formative comunali a favore dei soggetti territoriali operanti nell'ambito di riferimento ed alla comunità di Rovigo;

- rappresentare i soggetti aderenti all'Accordo presso le sedi regionali e nazionali, anche al fine di armonizzare, in questo specifico ambito di attività, l'azione pubblica e massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese dalle parti firmatarie;
- perseguire la possibilità di ottenere ulteriori finanziamenti per i progetti della Rete attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei ovvero partnership con enti finanziatori terzi;
- promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono alla rete secondo le modalità e i tempi che saranno definiti dalla Cabina di Regia;
- sostenere il Piano Operativo approvato dal Tavolo degli Aderenti.

Gli Aderenti si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria pertinenza, a perseguire le seguenti finalità:

- aderire al presente Accordo come manifestazione di una esplicita volontà di collaborare con gli altri soggetti e di impegnarsi fattivamente per conseguire gli obiettivi condivisi.
- rispettare le condizioni concordate ed indicate nel presente Accordo;
- partecipare con un proprio rappresentante a tutti gli incontri del Tavolo degli Aderenti e, qualora individuato dallo stesso, alla Cabina di Regia di cui all'art.6 (sono ammesse fino ad un massimo di tre assenze giustificate, pena la decadenza dal presente Accordo);
- orientare il proprio modello organizzativo, la propria politica e i propri interventi in un'ottica di contrasto della povertà e all'emarginazione sociale, utilizzando nelle progettualità, i programmi e le azioni che abbiano ad oggetto finalità previste dall'art.2, e/o perseguano obiettivi di cui all'art.3 e/o prevedano interventi negli ambiti di cui all'art.4;
- impegnarsi a sostenere nel proprio specifico ambito e nel territorio iniziative in linea con gli obiettivi, ambiti e azioni di cui agli art. 3 e 4;
- collaborare con tutti i firmatari dell'Accordo per la realizzazione del Piano Operativo mettendo a disposizione le proprie risorse organizzative, amministrative e strumentali per le parti di propria competenza;
- promuovere sul territorio la sensibilizzazione e la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi, sul Piano Operativo e sulle singole azioni della Rete;
- concorrere alla conoscenza e mappatura delle opportunità, iniziative, attività svolte dai diversi soggetti in ambito distrettuale, al fine di garantire la condivisione di un quadro dei percorsi e delle risorse attivabili per la definizione dei progetti di autonomia delle persone;
- svolgere, nell'ambito delle proprie attività, funzioni di "antenna" sul territorio, con finalità informative e di primo orientamento a favore di persone o famiglie in situazioni di difficoltà;
- mettere in rete, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e competenze specifiche, progettazioni ed interventi rivolti alle persone in difficoltà, nella logica dell'integrazione delle risorse e della promozione del lavoro di comunità;
- dare la propria disponibilità al periodico scambio di informazioni e aggiornamento reciproco sulle attività svolte, su nuovi progetti, ma anche sui bisogni emergenti;
- individuare, ai fini delle attività di cui sopra, compatibilmente ai diversi assetti organizzativi e all'effettiva presenza sul territorio, uno o più referenti in ambito distrettuale quale interlocutori dei comuni con il ruolo di facilitatori nei rapporti con le diverse realtà che operano a livello locale;

- definire uno o più referenti di ambito distrettuale al fine di coordinare le attività all'interno della propria associazione, nei confronti dei comuni e del Terzo Settore;
- concorrere alla massima diffusione dell'informazione e delle opportunità offerte dalle normative di contrasto alla povertà e alla fragilità sociale all'interno della propria rete associativa e dei servizi;
- svolgere un'azione di sensibilizzazione e formazione ai propri operatori al fine di orientare le persone e/o le famiglie in difficoltà favorendo l'accesso alle prestazioni previste;
- coinvolgere i propri rappresentanti sindacali affinché svolgano un'azione di sensibilizzazione presso la propria impresa allo scopo di promuoverne la disponibilità e accompagnare i soggetti interessati nell'eventuale processo di inserimento lavorativo.

#### **ART. 9 - Piano Operativo**

Il Piano Operativo è senza oneri finanziari ed economici, ha validità temporale pari al presente Accordo ed è formato per l'attuazione degli obiettivi specifici di cui all'art.3 e comprende iniziative e progetti che gli Aderenti potranno attuare sia in collaborazione tra loro che individualmente nell'ambito dello specifico campo d'azione di ciascuno, con l'indicazione delle attività previste, dei tempi di realizzazione, dei soggetti coinvolti e del relativo sistema di responsabilità.

#### **Art.10 - Monitoraggio e valutazione del Piano Operativo**

La Cabina di Regia verifica - con cadenza annuale - l'attività svolta e i risultati conseguiti con riferimento a coerenza ed efficacia delle azioni programmate rispetto alle finalità di sviluppo del territorio in materia di contrasto della povertà e all'esclusione sociale . A seguito della valutazione, le azioni del Piano potranno essere ridefinite, in accordo con il Tavolo degli Aderenti.

#### **Art. 11 – Durata**

Il presente Accordo ha validità triennale a partire dalla data di prima sottoscrizione del presente atto. Alla scadenza l'Accordo potrà essere rinnovato sulla base della volontà del Capofila.

Letto, accettato e sottoscritto in data \_\_\_\_\_

Ente / Organizzazione	Nome cognome del legale rappresentante	Firma	Data
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____




